

La DARDANIA, abitata da un popolo selvaggio antichissimo, formava l'interno della Mesia. Scupi città principale è Uskup. La regione verso il Ponto-Eusino chiamavasi sotto Costantino Scizia; Tomi, città nella quale Ovidio fu esiliato, è Tomiswar. L'antica Costanziana trovasi in Kiustenge, e Marcianopoli in Marcenopoli, o sia Prebislaw.

LA DACIA.

Fra gli antichi autori, gli uni pretendono che i Daci ed i Geti fossero lo stesso popolo; che la prima di queste parole sia romana e la seconda greca. Altri fanno delle due nazioni una sola che era vicino al Danubio, sulle frontiere della Sarmazia. Vi comprendono anche gli Iazigi, popoli Sarmati. I Daci erano Sciti d'origine, fecero incursioni nella Mesia e nell' Illiria, di cui una parte si prese il nome. Vi sterminarono i Celti o Galli che colà si erano acconciati. Contentossi Augusto di reprimere le scorrerie di que' popoli al di là del Danubio; ma Trajano fece il conquisto della Dacia, la quale scosse ben tosto il giogo romano.

La Dacia corrisponde alla Transilvania; estendesi pur anco in Ungheria e comprende la Valacchia e la Moldavia, che Trajano aveva conquistate nel medesimo tempo. Rimangono vaste rovine della capitale ove risiedeva Decebalo vinto da Trajano; questi la chiamò Ulpiana-Trajana. Il fiume Mariso è il Maros; l'Aluta chiamasi Alut (*). Zernis, piazza di guerra, è Czerne; il fiume Poreto è il Prut; il Tyras o Danaster è il Dniester. A Cokaion Mons risiedeva un pontefice reputato Dio, la cui anima celeste passava in un successore, secondo l'opinione medesima, che pur vive, pe' Lama nella Tartaria, novella prova che gli Sciti sono Tartari. Un'antica colonia romana stabilita nella Dacia conserva la lingua latina, e, sotto il nome di Valacchi, abita un territorio che apparteneva a Roma.

Fra la Dacia romana, fra il Danubio, e la Pannonia, stanziavano gli Iazigi, soprannominati Metanastae, vale a dire, trapiantati. Verso i monti Carpatii o Krapaks, donde discende il Tibisco, oggi la Teissa, altri Iazigi occupavano verso Buda il luogo chiamato Iaz-Berin, o Fontana degli Iazigi. Ne' tempi del Basso-Impero, i Vandali ed i Goti s'impadronirono di questa contrada.

LA SARMAZIA EUROPEA.

Questa vasta regione che termina l'Europa, e prolungasi pure in Asia, corrisponde alla Moscovia, e al paese di qua dal Don, alla piccola Tartaria, alla Polonia ed alla Lituania fino alla Vistola, al Baltico ed alla Livonia. È un immenso spazio di pianure; la parola Polo che indica il sito, trovasi in quello di Polonia, contrada al polo vicina. I Sarmati colle loro incursioni in Germania, e negli altri paesi, hanno portata molta incertezza ne' limiti di quelle province.

Tra i fiumi che le irrigano, il Boristene serba il primo nome, almeno presso i poeti; chiamasi parimenti Dnieper. (**) Il Bogo o Hypanis è il Bog. Il Tanais è il Don. Una città considerevole dello stesso nome posta alla sua foce era dai popoli del Nort denominata Aas, parola che trovasi in Azof. Fra i Sarmati distinguevansi i Venedi, al cui nome quello risponde di Wenden in Livonia. Occuparono questi popoli verso l'Elba le terre abbandonate dai Vandali co' quali si confondono, avvegnachè questi parlassero tedesco, e gli altri schiavone, linguaggio che hanno trasportato nella Carniola, chiamata col loro nome Windishmark. I Borussi o Pruteni, poscia Prussiani, abitavano verso il monte Rifeo. Gli Estici raccoglievano l'ambra gettata dal mare sulle coste delle Elettidi, piagge anguste separate dal continente ne' golfi Frisch-Haf e Curisch-Haf. L'Estonia, ora nominata Estland, rammenta il nome di quel popolo. I Peucini e i Basterni erano sulle frontiere della Dacia; gli Iazigi ed i Rossolani che credonsi i Russi abitavano nelle vicinanze della Palude-Meotide. Nell'interno gli Hamaxobii vivevano erranti sui carri. I Budini ed i Geloni lottarono contro Dario. I primi erano pastori; gli altri d'origine greca, e venuti dal Ponto-Eusino, conservarono gran parte del linguaggio e del culto mescolandoli a quelli dei Sarmati. Edificarono la città di Gelono abbruciata da Dario. Fra i Sarmati, alcuni erano reputati antropofagi; altri chiamati Arimfei, abitavano le foreste, e vivevano di ghiande. Si sparsero molte favole sopra questa nazione iperborea reputata come sacra.

IL CHERSONESO TAURICO.

Questa contrada corrisponde alla Crimea, che già chiamossi piccola Scizia, e poi piccola Tartaria. I Greci e specialmente uomini di Mileto, vi posero colonie. L'antica Metropoli era posta in mezzo a numerosi canali verso il Boristene. Certe lingue di terra fra la costa e le lagune, si chiamavano Dromo, o sia Corso d'Achille. La città di Carcine, che fu chiamata Nigropoli, trovasi a Negropoli. Il Chersoneso Taurico prese questo nome perchè fu tolto ai Cimmerii da' Taurosciti, che furono essi pure sottomessi da Mitridate, re di Ponto, a cui erano state cedute le colonie greche: poscia ebbe re tributari de' Romani.

Ne' tempi del Basso Impero alcuni Greci d'Eraclea edificarono la città di Cherson; l'antica Teodosia sta in Caffa. (***)

L' ASIA.

Rispetto alle sue divisioni generali e suddivisioni, quel continente è stato soggetto a maggiori cambiamenti e ad errori che l'Europa. Abbenchè l'antichità non conoscesse la parola Asia Minore, l'uso prevalse di servirsene per indicare ciò di cui gli antichi avevano più particolare notizia. Forma questa porzione un grau quadrato che ha per confine il Ponto Eusino al N. della Propontide, e il mar Egeo all'O., il Mediterraneo al S., la Soria e la grande Armenia all'E. Questa contrada riboccava di ricchezze. Vi aveva nell'Asia propriamente detta cinquecento città opulentissime e popolate. Un cittadino di Laodicea lasciò per testamento otto milioni alla sua pa-

(*) O Alth, e Olth, e Avata. (N. d. T.)

(**) Opinano alcuni Geografi che il Dnieper sia il Napiris d'Erodoto, e il Boristene sia la Beresina. (N. d. T.)

(***) Il Sanson crede con buone ragioni, che Teodosia, ora si denomini Tuaba, e che Caffa sia l'antico Cayum. (N. d. T.)